



CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Torino 04/07/17
prot. n.30/2017
email: brunomorena@pec.it , fidc.piemonte@fidc.it

**All'Assessore Giorgio Ferrero, Regione Piemonte
e p.c. Uffici Caccia della Regione
Loro sedi**

Oggetto: nostra comunicazione a mezzo pec

Spett.li Assessore **Giorgio Ferrero**, ed **Uffici Caccia di Regione Piemonte**, facciamo seguito alla nostra **comunicazione pec** del 27/03/2017 (*prot. 21/2017*), con Vostra risposta scritta (*P14852/A1702A*) del 10/04/17, per ribadire la nostra fondatissima preoccupazione legata alla pessima gestione degli accorpati **A.T.C. TO 3,4 e 5** ad opera del suo presidente **Pierangelo Cumino**.

In quell'occasione segnalammo quelle che ai nostri occhi apparivano già come evidenti **irregolarità** nella conduzione di quegli ambiti territoriali di caccia; precisammo altresì, con richiesta di un Vostro urgente intervento, di aver sollecitato (ma con suo totale diniego) il sig. Cumino all'esibizione preliminare ed urgente della documentazione attestante la disponibilità bancaria dei singoli A.T.C., unitamente ad ogni altro documento che potesse rivelarsi utile per valutare compiutamente l'effettivo stato di salute economico-patrimoniale dei tre enti che si diceva fosse pessimo.

La Vostra risposta, cui però non sono seguiti riscontri in merito alle promesse "...*verifiche di competenza*" nei confronti del contestato presidente, fu quella di rivolgere queste nostre richieste al medesimo, informandovi qualora questi non avesse regolarmente adempiuto.

Il 12 aprile, con un'altra nostra pec (*prot. 24/2017*) ci rivolgemmo allo stesso sig. Cumino, estendendo la comunicazione per conoscenza all'Assessore Ferrero e alla **Città Metropolitana di Torino**, contestando l'**irrituale ed irregolare convocazione dei Comitati di Gestione** (15/03/17, 12/04/17).

Anche in questo caso egli ignorò del tutto le nostre pressanti richieste tanto da convocare, e persino far votare, una componente revocata addirittura il 20/02/17 dalla stessa associazione ambientalista che l'aveva precedentemente designata all'interno del Comitato di Gestione di uno dei tre ambiti, nello specifico il TO4. Quel fatto era ormai noto a tutti, e certo anche allo stesso presidente Cumino, come facilmente dimostrabile da tutta la documentazione prodotta e consegnataci dal coordinatore regionale di quell'associazione.

Ora, a distanza d'oltre tre mesi da quelle nostre prime denunce, e semmai fosse stato ancora possibile, **la situazione è ulteriormente degenerata**, tanto da indurci a sollevare nuovamente la questione, chiedendoVi l'assunzione di provvedimenti drastici quanto mai urgenti e, crediamo noi, assolutamente indifferibili.

L'ultimo gravissimo episodio di questa tristissima e squallida vicenda è avvenuto solo la scorsa settimana e, oltre a riconfermare la totale **assenza di trasparenza nella gestione degli A.T.C. TO 3, 4 e 5**, ha fornito chiara ed inequivocabile dimostrazione di come Pierangelo Cumino non goda affatto della fiducia dei componenti del Comitato di Gestione, e di come egli debba essere quindi immediatamente **rimosso** da quell'incarico.

Una breve descrizione dei fatti: il giorno 29 giugno era stato convocato il Comitato di Gestione, con all'ordine del giorno la votazione del "**consuntivo 2016**" di tutti e tre ambiti.



CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Costituita regolarmente l'assemblea, pur essendo presenti solo 16 rappresentanti sui 30 previsti per quella realtà territoriale, e dunque con un margine minimo rispetto a quanto stabilito dall'**art. 7 comma 6** dello "**Statuto Tipo**" di ambiti e comprensori piemontesi (metà più uno dei suoi componenti), si è dato inizio alle discussioni e alle votazioni di quell'indispensabile documento.

A Pierangelo Cumino sono state sollevate diverse obiezioni sui documenti presentati, ed anche contestata l'insufficienza di informazioni sull'effettiva situazione dei tre A.T.C. che avrebbero potute essere facilmente dedotte dall'esame di rendiconti predisposti secondo la corretta applicazione dei principi contabili.

Dopo un iniziale tentativo da parte del presidente Cumino di "convincere" i presenti a votare il consuntivo del solo ambito di assegnazione (ed infatti a nessun singolo componente sono stati consegnati tutti e tre i documenti) astenendosi quando fossero stati esaminati gli altri due, e così vanificando del tutto le finalità insite nel così detto "accorpamento", si è passati alle votazioni, e qui è accaduto l'inevitabile: il **fallimento totale**, una *débâcle* storica, inescusabile e su cui riflettere attentamente.

Pierangelo Cumino è stato bocciato senza pietà od appello, ottenendo soli tre voti a suo favore negli A.T.C. TO 3 e 4, a fronte di ben cinque contrari in entrambi gli ambiti, mentre gli astenuti sono stati rispettivamente otto nell'A.T.C. TO 3 e sette nel 4.

Il bilancio non è stato approvato, cosa che avrebbe imposto al presidente Cumino un sussulto di dignità rassegnando con immediatezza le **dimissioni**, così come di norma avviene ovunque; in realtà lui s'è preoccupato solo d'apostrofare con pesanti ed irriferribili insulti (ma esistono le registrazioni e comunque vi sono pure le testimonianze di molte persone presenti il 29 giugno) tutti coloro che non avevano voluto concedergli fiducia.

Parrebbe essere andata meglio nell'A.T.C. TO 5, dove a favore dell'iracondo amministratore designato dal mondo agricolo hanno votato il sì in sette, contro i soliti cinque contrari e solo più tre astenuti.

Peccato che quella votazione, così come pure quella per il consuntivo dell'A.T.C. TO 4 potrebbero essere inficiate dalla mancanza di numero legale, dato che uno dei rappresentanti che avevano già votato per l'A.T.C. TO 3 aveva abbandonato l'aula subito dopo, non presentandosi più per le successive votazioni.

I sedici componenti dunque non c'erano più, e in nessun modo quindici può rappresentare il famoso ed indispensabile...50% + 1 degli aventi diritto!

Siamo fiduciosi che l'11 luglio il **TAR Piemontese**, come già fatto nelle quattro precedenti occasioni, saprà **fare giustizia** anche di quest'inutile ed assurda idea d'accorpare Comitati di Gestione, e tra l'altro questa non è che una delle tante prove dell'**inefficacia** di tali provvedimenti, ancor più significativa se si pensa a questo "**super-ambito**", una struttura "*monstre*", di certo la più grande di tutto il Piemonte e dove tre differenti A.T.C. sono affidati alla gestione di un'unica persona, politicamente molto vicina alla maggioranza che governa la nostra regione.

Nessuno può impunemente fare carta straccia di norme e regolamenti, pur se questi vanta...conoscenze ed amicizie ai piani alti della politica regionale, e pare dunque di palmare evidenza come non vi possa più essere alcuna possibilità per sistemare diversamente le cose!

Farlo, oltre ad omologare le gravissime irregolarità già avvenute, sarebbe anche politicamente molto discutibile e scorretto, perché risulterebbe incomprensibile a chiunque giustificare la permanenza in un posto tanto delicato a chi è riuscito ad ottenere un tale...**miserrimo consenso**, appena il 10 %, da parte di coloro che avrebbero potuto approvarne l'operato, votando un documento assolutamente fondamentale per la vita di un qualunque ente od organizzazione economica, qual è il bilancio.

Pierangelo Cumino **va rispedito immediatamente a casa**, ed ogni ulteriore azione dilatoria per mantenerlo in carica, o l'accettarne passivamente la strenua difesa da parte sua o di coloro che ne sostengono la candidatura, risulterebbe **gravemente lesiva** per gli interessi di quelle migliaia di cacciatori che alimentano e sostengono le casse di quei tre ambiti, chiedendo in cambio venga solamente loro garantito il diritto all'esercizio dell'attività venatoria sul territorio. Proprio come consentito dalle **leggi dello Stato Italiano!**

A completare l'orrido ricordo di quella infausta serata, giova ancora segnalarVi come il presidente Cumino, in maniera giudicata dai nostri rappresentanti come indisponente e strafottente, abbia voluto precisare ai presenti in aula come tale bocciatura nulla avrebbe cambiato nello stato delle cose, certo com'era lui d'essere nominato commissario dalla Vostra amministrazione!



CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

A noi francamente sfugge come ciò sia possibile, essendo lui "caduto" proprio sulla votazione più importante per la vita dell'Ambito Territoriale di Caccia, ma vista l'impudenza con cui sono stati **calpestati i diritti di 25.000 cacciatori piemontesi** negli ultimi tre anni nulla ci sentiamo più d'escludere, e così abbiamo deciso di segnalarVi anche quest'ultimo curioso episodio.

Federcaccia Piemonte non starà certo con le mani in mano, e servisse farlo agirà nelle opportune sedi a tutela dei suoi designati e delle migliaia di cacciatori da essi rappresentati.

Sperando infine Vogliate prestare attenzione a queste nostre gravissime osservazioni, e con l'auspicio che almeno questa volta possiate, o vogliate, intervenire a sanare questa insostenibile situazione, attendiamo la solita risposta scritta e...magari, anche qualche atto concreto!

Grazie.

Distinti saluti.

Federcaccia Piemonte